



Tiffany de Abreu e la capitana Francesca Moretti



I fiori che il presidente di Lega, Mauro Fabris, ha inviato alla brasiliana

Appassionato intervento sul caso che sta facendo discutere il mondo della pallavolo

Palmi, la capitana Moretti esalta il coraggio di Tiffany

Fabris presidente di Lega: abbiamo il massimo rispetto per la persona

PALMI

La capitana della Golem Palmi, Francesca Moretti, ha preso posizione, con un lungo e appassionato intervento, sulla vicenda che negli ultimi giorni ha visto al centro dell'attenzione la neo-compagna brasiliana Tiffany de Abreu che si chiamava Rodrigo e che ha cambiato sesso.

«Poteva essere un lunedì come tanti – scrive la Moretti – uno di quei lunedì in cui ci si ritrova a parlare di sport, di risultati e di classifiche; di come si sia perso o vinto un set, delle proprie brillanti o modeste prestazioni. Invece no. In questo lunedì tuttologi impazzano sui social e non, finalmente un argomento “interessante” per distogliere la propria attenzione da selfie o frasi ad effetto. Tutti convinti di avere un'idea o le competenze necessarie per po-

ter affrontare una questione tanto complessa quanto delicata. Sì, perché al di là dell'interesse che tutto ciò può suscitare, la mediocrità porta a mettere in secondo piano la persona, la donna in questione, Tiffany.

Qualcuno si è chiesto quali ripercussioni potrebbero esserci per lei in seguito a tanto scalpore mediatico? Qualcuno si è domandato quanta fatica ed energia ci sono volute per raggiungere l'attuale equilibrio? Ovviamente tutto passa in secondo piano, perché in fondo ci si nasconde dietro lo sport per giudicare la persona. Il coraggio che ha dimostrato e continua a dimostrare la mia compagna di squadra è invidiabile; invece di attaccare bisognerebbe prendere ad esempio donne come lei, che hanno la forza di lottare per raggiungere traguardi anche ardui, vivendo invece di la-

sciarsi vivere. Ognuno sceglie come tracciare il proprio destino. Ognuno decide consapevolmente se mettere da parte una vita apparentemente serena e spensierata, ma che nasconde insicurezze e frustrazioni per affrontare momenti di maggiore o minore felicità ma comunque momenti vivi. Ognuno sceglie se vivere emozioni forti o reprimere i propri sentimenti per evitare di mettersi in gioco. “Tif” si è messa in gioco nella vita e nello sport, è una donna che come tante ama la pallavolo.

Un grande esordio e una grande prova di fronte al nostro caloroso pubblico. Una prestazione brillante che non giustifica tanto rumore e indignazione (48% in attacco al termine della gara). La sua correttezza in campo, la sua lealtà sono emerse subito e continueranno a caratterizzare il suo percorso».

Queste invece le considerazioni espresse dal presidente della Lega Pallavolo Femminile, Mauro Fabris.

«Abbiamo il massimo rispetto della persona e abbiamo posto una questione di natura squisitamente sportiva. Questo tipo di situazioni possono ripetersi nel futuro e, noi, chiediamo alle massime autorità sportive di definire come poterci comportare. Ho mandato a Tiffany un mazzo di fiori, per darle il benvenuto nel nostro campionato. Le norme del Cio, recepite anche dalla nostra Federazione, devono essere riviste e, soprattutto, chiarite. Ci sono stati pronunciamenti, anche da parte dell'Onu: la pallavolo femminile, in Italia, si è sempre dimostrata aperta, ma io devo dare una risposta alle atlete che giocano al di là della rete e che chiedono spiegazioni in merito». ◀